

I Liguri vogliono sapere

Perché devono subire una “stangata fiscale” da parte della Regione, nonostante TUTTI i giornali abbiano riportato la notizia che OGNI Ligure manda a Roma, ogni anno, 3702 Euro di imposte e Roma invece ne trasferisce alla Liguria solamente 1722. *Inoltre:*
1°) I Porti della Liguria inviano ogni anno a Roma circa 5000 Miliardi di vecchie lire di imposte portuali, tanto è vero che il giornalista de “la Repubblica” Massimo Minella ha scritto in un suo articolo del 23 ottobre 2005:

“...Genova non è Amburgo, e quindi è costretta a girare all'Erario quelle tasse portuali che invece, lasciate sul territorio, servirebbero proprio a pagare le opere marittime e portuali”.....

2°) Stiamo cercando di conoscere quale sia l'importo di TUTTE le imposte che TUTTI i distributori di carburanti della Liguria pagano SUBITO al momento che effettuano il rifornimento dalle autobotti. Sembra che sia una cifra ENORME. Mediamente su 50 Euro di carburante, all'incirca 30 Euro vanno allo Stato, 14,16 Euro per l'acquisto della materia prima, 4,55 Euro ai petrolieri-raffinatori e 1,29 Euro ai distributori. Basta fare un calcolo, anche “approssimativo”, di quanto erogano ogni giorno i distributori della Liguria ad auto, moto e camion e il TOTALE annuo di sole TASSE supera, *secondo noi*, i 100 milioni di Euro (*metà della “stangata” della Regione !*).

3°) Ci sono anche tutte una serie di altre “tasse” sotto forma di bollo auto, bolli vari, concessioni, ecc....che i Liguri pagano e che vanno a Roma.

A fronte di tutto questo la Regione Liguria ha TUTTI i DIRITTI di trattenersi almeno il 90% di TUTTE le tasse sopra elencate, senza bisogno di STANGARE ulteriormente i Cittadini LIGURI. Deve solamente aprire un DECISO, DETERMINATO e FERMO “contenzioso” storico-giuridico-politico con il governo italiano, NON AVENDO la Liguria MAI VOTATO il “plebiscito di annessione” all'Italia, come invece hanno fatto le altre regioni italiane ed avendo lo stesso presidente Ciampi dichiarato in un articolo da lui firmato su “Il Secolo XIX” del 18 marzo 2004 che proprio nei plebisciti vi è “il momento fondamentale” del processo dell'unità italiana.

Il 9 aprile 2002 il Consiglio Provinciale di Genova, ha approvato una mozione nella quale, tra le altre cose, vi si afferma (è tutto su www.mil2002.org/premessa/index.htm) :

“La Liguria è stata per oltre settecento anni una Nazione Stato sovrana ed indipendente. Detta indipendenza non risulta essere mai stata rinunciata in quanto la Repubblica di Genova non ha accettato le statuizioni del Congresso di Vienna del 1815 e non ha mai votato, a differenza di altre regioni italiane, alcun plebiscito per l'annessione al regno d'Italia”

Successivamente 21 Comuni Liguri (Camogli, Mignanego, Cogoleto, Casella, Recco, Bogliasco, Cogorno, Lavagna, Gorreto, Urbe, Orero, Favale di Malvaro, Mele, Cosio d'Arroscia, Neirone, Cicagna, Lorsica, Ventimiglia, Moconesi, Lavagna e Busalla) , la Comunità Montana della Fontanabuona, due Circoscrizioni di Genova (la 2a e 3a) ed il Sen. Aleandro Longhi, hanno “confermato” tale dichiarazione in documenti ufficiali.

Ce n'è ABBASTANZA perché la Regione Liguria possa ottenere ALMENO lo “status” di Regione Autonoma, come la Val d'Aosta ed il Trentino Alto Adige, che si trattengono il 90% delle imposte! In alternativa , se il governo italiano NON VUOL CAPIRE, ci sono tutti i DIRITTI INTERNAZIONALI perché la Liguria RI-torni una Nazione indipendente, come hanno fatto le tre piccole Repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia, Lituania) .

Genova giovedì 1 dicembre 2005 leggere su www.mil2002.org/battaglie/diritti.htm

M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure

Via XX Settembre 21/7 – 16121 Genova tel 010-585263 E-mail mil@mil2002.org

Internet www.mil2002.org e www.liguriaindipendente.org